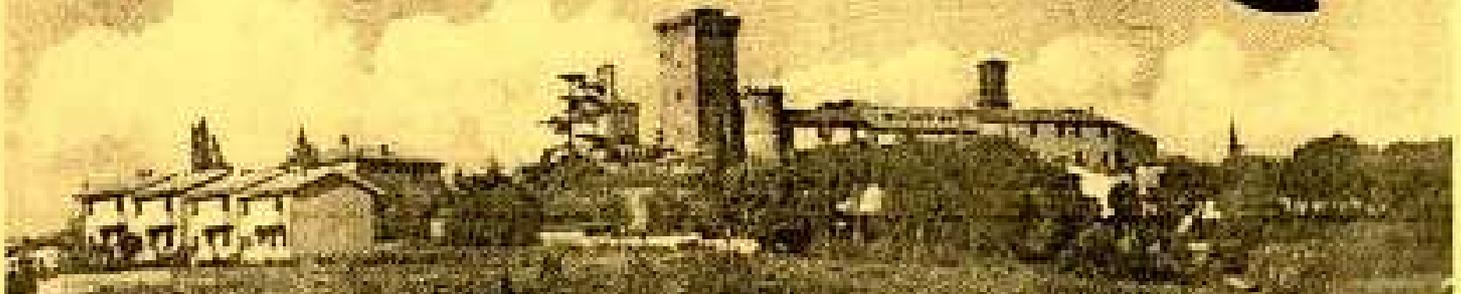


# SOTTOVOCE



Spunti di Riflessione - Attività Parrocchiali - Notizie - Curiosità

"Sottovoce" - Anno IV - Ottobre 2004 - n. 14 - trimestrale - Proprietà Parrocchia del SS. Andrea e Stefano in Manciano della Chiana - Registrazione Tribunale di Arezzo n. 3 del 2002 - Redazione Via XXIV Maggio, 1 - Direttore Responsabile Catalani Pier Luigi - Spedizione in A.P. - Tariffa stampa periodiche - Art. 2 comma 20/c L. 662/96 - Aut. Nr. DC/DCI/5137Ar del 21/05/2002 - Arezzo

## Inizia un anno da vivere...

Carissimi parrocchiani,

è davanti a noi il nuovo anno pastorale 2004-2005.

- Per la chiesa "l'anno pastorale" (con la ripresa delle sue attività liturgiche e di catechesi) inizia di ottobre. Mentre "l'anno liturgico"

(tempo in cui siamo invitati a ripercorrere le tappe dell'incontro di Dio con gli uomini e sperimentare il suo amore: Natale, Pasqua, ecc) inizia con la prima domenica del tempo di Avvento - 28 novembre.

- Domenica 11 ottobre alla Santa Messa delle ore 11,30, presenti i ragazzi del catechismo, i catechisti, le famiglie e l'assemblea cristiana, celebriamo l'inizio del nuovo anno pastorale.



- Nuovo anno di catechesi per i ragazzi: ricordo ancora come è strutturato "il corso di catechismo" e partire da 3a elementare - anno della Confessione; 4a elementare - anno della Messa di Prima Comunione; 5a elementare - anno della Parola;

1a media - anno della Comunità; 2a media - Sacramento della Cresima. I genitori dei bambini di 3a elementare sono invitati ad iscrivere i propri figli.

- E' un anno per vivere da protagonisti la vita parrocchiale. Tutti coloro che credono in Dio ed amano la comunità, sono invitati a viverla da comprimari nei Consigli parrocchiali, nella catechesi, nel gruppo liturgico, nell'esercizio della carità, nell'animazione del canto... C'è posto per tutte le



persone di buona volontà.

- Un anno di catechesi: se catechesi vuol dire "insegnamento", è il Vangelo l'insegnamento per eccellenza che viene da Dio e che può formare

Una riflessione finale:

*una parrocchia può camminare, vedere i problemi, risolverli, dare indicazioni, fare proposte educative... solo se i suoi componenti riscoprono la vera importanza della parrocchia stessa e sono convinti che tutto dipende da loro, a cominciare da ciascuno... Per questo occorre sentirsi parte viva, responsabile della propria parrocchia e del messaggio evangelico che essa propone e condividerne la missione di far conoscere ed amare il Signore e praticare i suoi insegnamenti. Occorre essere convinti che l'attenzione maggiore va posta nella formazione delle coscienze e nella ricerca dei valori. Ciò che conta è riempire il cuore, non le giornate.*



**Foto di gruppo degli "animatori liturgici"**

l'uomo. Sarà il Vangelo il banco di prova dei nostri incontri settimanali.

- Infine un anno per dedicarci al piano pastorale diocesano. Il tema di tale piano è "La Parrocchia". Negli articoli che seguono ne parliamo.

*Ci conceda il Signore la grazia di crescere nella fede e nell'amore dei fratelli a noi affidati.*

*Un saluto affettuoso*

*don Alessandro*

**ORARIO INVERNALE DELLE SANTE MESSE**

**Festiva:** ore 8.00 - ore 11.30

**Feriale:** ore 17.00 S. Rosario e ore 17.30 S. Messa

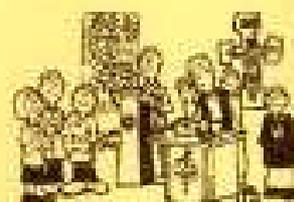
**Sabato pomeriggio :** S. Messa ore 18.15 (prefestiva).

**CONFESSIONI**

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S. Messa feriale delle ore 17.30.

Ogni Domenica dopo le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.30.

Per coloro che sono ammalati e hanno il desiderio di confessarsi e fare la Comunione oppure per tutti coloro che avessero necessità urgente di parlare con il parroco, è possibile telefonando allo **0575.845491** oppure **339.4985557**





Se i sacerdoti numericamente diminuiscono... potremo avere in tutte le parrocchie la Santa Messa domenicale? Chissà! La chiesa ha pensato anche a...

# Celebrazioni domenicali in assenza del presbitero (1)

## Direttorio della Congregazione per il culto divino

1. La chiesa di Cristo, dal giorno della pentecoste, dopo la discesa dello Spirito santo, non ha mai cessato di riunirsi per celebrare il mistero pasquale, nel giorno che è stato chiamato «domenica», in memoria della risurrezione del Signore. Nell'assemblea domenicale la chiesa proclama ciò che in tutta la Scrittura si riferisce a Cristo e celebra l'eucaristia come memoriale della morte e risurrezione del Signore, finché egli venga.

2. Tuttavia non sempre si può avere una celebrazione piena della domenica. Vi sono stati infatti molti fedeli, e anche oggi ve ne sono, ai quali «per la mancanza del ministro sacro o altra grave causa, riesce impossibile la partecipazione alla celebrazione eucaristica».

3. In diverse regioni, dopo la prima evangelizzazione, i vescovi affidarono ai catechisti il compito di riunire i fedeli nel giorno di domenica e di dirigere la preghiera nella forma dei pii esercizi. Questo perché i cristiani, cresciuti assai di numero, si trovavano dispersi in molti luoghi, talvolta anche lontani, così che il sacerdote non poteva raggiungerli ogni domenica.

4. In altri luoghi, per la persecuzione contro i cristiani, o per altre severe limitazioni imposte alla libertà religiosa, è del tutto vietato ai fedeli riunirsi di domenica. Come una volta vi furono cristiani, fedeli fino al martirio nel partecipare all'assemblea domenicale, così anche ora vi sono fedeli che fanno di tutto per riunirsi la domenica a pregare, o in famiglia, o in piccoli gruppi senza la presenza del ministro sacro.

5. Per altro motivo, ai nostri giorni, in parecchie regioni ciascuna parrocchia non può usufruire della celebrazione dell'eucaristia in ogni domenica,

perché è diminuito il numero dei sacerdoti. Inoltre, per circostanze sociali ed economiche, non poche parrocchie si sono spopolate. Perciò a molti presbiteri è stato affidato l'incarico di celebrare più volte la messa di domenica, in chiese diverse e distanti tra loro. Ma tale prassi non sempre è ritenuta opportuna, né per le parrocchie prive del proprio pastore, né per gli stessi sacerdoti.

6. Per questo in alcune chiese particolari, in cui si riscontrano le predette condizioni, i vescovi hanno ritenuto necessario stabilire altre celebrazioni domenicali, in mancanza del presbitero, affinché si potesse avere un'assemblea cristiana nel miglior modo possibile, e fosse assicurata la tradizione cristiana della domenica.

Non di rado, soprattutto nelle terre di missione, gli stessi fedeli, consapevoli dell'importanza della domenica, con la cooperazione dei catechisti e anche dei religiosi, si riuniscono per l'ascolto della parola di Dio, per pregare e, talvolta, per ricevere la santa comunione.

7. Considerate bene tutte queste ragioni, e tenuto conto dei documenti promulgati dalla Santa Sede, la Congregazione per il culto divino,

assecondando anche i desideri delle conferenze episcopali, ritiene opportuno ricordare alcuni elementi dottrinali sulla domenica e stabilire le condizioni che rendono legittime tali celebrazioni nelle diocesi ed inoltre fornire alcune indicazioni, per il retto svolgimento delle celebrazioni medesime.

Spetterà alle conferenze episcopali, secondo l'opportunità, determinare ulteriormente le stesse norme e adattarle all'indole e alle varie situazioni dei diversi popoli, dandone informazione alla sede apostolica.

(continua)





# Il tema del Piano Pastorale è "La parrocchia".

## II PUNTATA

### MA CHI E' LA PARROCCHIA

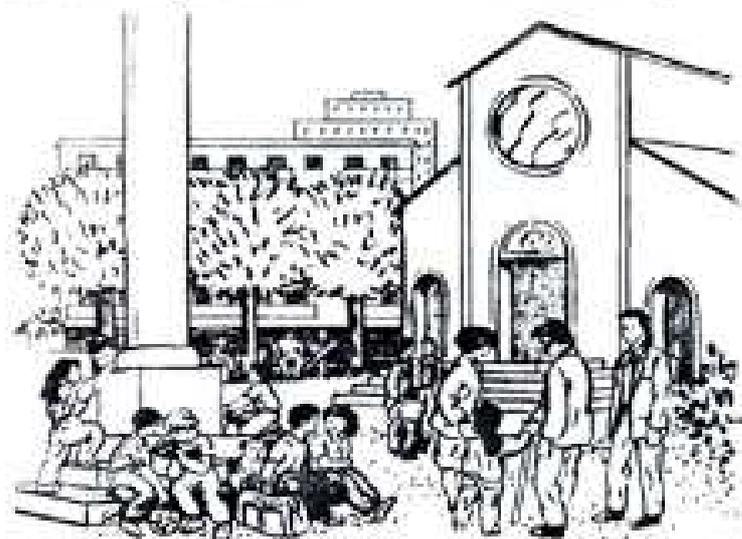
Tu stai pensando: "Bella questa parrocchia che va in giro a predicare il vangelo. Ma chi è che va in giro a predicare? Io certamente no. Come faccio, io, ad andare in giro a predicare il vangelo? Io ho una famiglia, io ho un lavoro. Mica mi dà da mangiare la parrocchia! Ci andrà il prete a predicare il vangelo".

Non è così! Intanto il prete, lo sai benissimo, non può andare in tutti gli ambienti: i condomini, le fabbriche, gli uffici, le piazze, gli stadi, i pub, le discoteche, i luoghi di villeggiatura, gli ospedali... Poi, la parrocchia non è il prete. La parrocchia è formata da tutti coloro che credono nel vangelo, e che desiderano che esso sia accolto da tutti per una vita basata sulla solidarietà, sulla generosità, sull'attenzione agli altri, sulla pace, sul perdono... su tutti quei valori che rendono più bella, vera, costruttiva la vita. Il vangelo può diventare vita soltanto se i cristiani lo diffondono là dove vivono e operano. No, non pensare che tu debba metterti a predicare come fa il prete in chiesa. Tu puoi predicare il vangelo dove vivi e lavori dicendo la parola

giusta al momento giusto, dando un buon consiglio quando occorre, esprimendo il tuo parere ispirato al messaggio di Gesù durante le discussioni, mettendoti contro la maggioranza quando questa è contraria al comandamento dell'amore. In altre parole, tu puoi predicare il vangelo diffondendo le convinzioni, gli atteggiamenti e i sentimenti di Gesù: la simpatia per i più deboli, la vicinanza agli umili, l'esigenza di giustizia, la fiducia in Dio. Essere parrocchia non significa lasciare la famiglia, il lavoro, gli amici, o rinunciare al tempo libero per andare ad aiutare il parroco. Vuol dire portare i valori del vangelo là dove vivi e lavori. Vuol dire essere dovunque... come il sale che porta sapore solo se non rimane nella scatola ma viene messo nella pentola, o come la lampada che fa luce solo se non rimane chiusa in un armadio ma viene posta al centro della stanza. La pentola e la stanza sono la vita di ogni giorno. Ricorda! Gesù, lasciando la terra, ha dato ai suoi discepoli - ai cristiani - questo impegno: "Andate e annunciate il Vangelo a tutte le creature" (Marco 16,15).

### LA PARROCCHIA NON E' UN... CONVENTO

Non si può vivere all'interno delle mura parrocchiali, non ci si può chiudere là dentro. La parrocchia è come la stazione di servizio sull'autostrada, è il luogo dove si fa rifornimento di benzina per poi ripartire e riprendere la strada. La parrocchia è il luogo dove ci si ricarica. Quali le pompe della benzina, gli strumenti della ricarica? L'ascolto della parola del Signore; approfondimento e comprensione della Bibbia; l'amicizia, la fraternità, la collaborazione con gli altri cristiani con i quali ci si incontra, ci si consiglia, ci si incoraggia, si scambiano esperienze, ci si aiuta (questo significa mettere in comunione i propri beni come facevano i primi cristiani); l'eucaristia, la messa: la benzina super che





è il corpo e sangue di Gesù; la preghiera comune, che non è solo il rosario o i salmi, ma il prendere le decisioni invocando lo Spirito Santo. Il vero parrochiano non è quello che sta sempre in parrocchia, ma quello che, fatto il rifornimento, diventa parrochiano in casa, nel lavoro, con gli amici, al mare d'estate, in montagna d'inverno, al bar..., diffondendo il pensiero, i sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù sulla vita. Il Vangelo appunto!

Il vero parrochiano è colui che, fatto il pieno, ritorna sulle strade della vita per dare buoni consigli, creare pace tra le persone, ripudiare la violenza in ogni sua forma, invitare a scoprire il

senso vero della vita, e dare il giusto peso alla famiglia, alla carriera, al denaro.

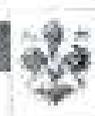
È colui che, con l'aiuto del Signore, ascolta gli altri, diffonde la simpatia e l'attenzione per i più deboli, ricorda a tutti che la terra è di Dio, e non può essere monopolio di pochissimi che lasciano gli altri nella fame e nella miseria per poi lamentarsi che... vengono a disturbare.

Il vero parrochiano è colui che, fatto rifornimento, riparte a tutto gas per diffondere la convinzione che, se vogliamo vivere bene, è necessario mettere in pratica le parole di Gesù: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro"  
(continua)

## Piano parrocchiale dei lavori di restauro

- **Progetto Presbiterio:** Dott.ssa Corsi della Soprintendenza di Arezzo in data 23-6-2004 ha fatto un ulteriore sopralluogo alla nostra chiesa con gli Architetti Mariottini e Brandini ed ha deciso: praticamente non sarà toccata la struttura architettonica del presbiterio, ma sarà posta una pedana in legno, sarà ristrutturato l'altare ligneo, sarà fatto un nuovo ambone (leggio) e la sede del celebrante.
- Di pari passo al presbiterio andrà anche il **restauro del tetto della Chiesa e della casa canonica**. Gli architetti hanno terminato il progetto. Verrà, insieme a quello del presbiterio presentato alla Commissione di Arte sacra della Diocesi e quindi alla Soprintendenza... La calma è la virtù dei forti... Coraggio!
- **Quadro "Madonna in gloria"** (vicino alla Sacrestia): il suo restauro andrà un po' per le lunghe a motivo di problemi familiari dei restauratori... anche in questo caso dovremo tirar fuori... la "virtù dei forti"... Grazie per il contributo al restauro di questo quadro... quadratino dopo quadratino siamo arrivati oltre la metà dell'opera. Euro 5.500, oltre il 57%... Grazie, il Signore vi ricompensi!
- **Quadro "Madonna Assunta"** (dietro l'altare maggiore): le due restauratrici danno inizio ai lavori d'ottobre.... Il preventivo è di 12.000 euro. *La Provvidenza è troppo buona!* E' stata fatta un'offerta in memoria di Dino Malentacca di euro 12.911,00. Il quadro sarà restaurato in memoria e in suffragio di Dino! Grazie,... e una preghiera!





# LA PARROCCHIA: CHIESA CHE VIVE TRA LE CASE DEGLI UOMINI

## Assemblea Diocesana 19-6-2004

Il 19 Giugno 2004 nella basilica di S. Domenico, ad Arezzo, si è tenuta l'Assemblea Diocesana. Il tema affrontato, di grande attualità pastorale, è: "La Parrocchia: Chiesa che vive fra le case degli uomini", relatore mons. Domenico Sigalini. Si è trattato di un incontro davvero interessante, molto partecipato da Sacerdoti e laici rappresentanti tutte le varie realtà ecclesiali della nostra Diocesi. E' la Chiesa viva, nei suoi molteplici carismi, che ha risposto positivamente a quel bisogno di comunione che Gesù perennemente scrive con inchiostro indelebile nel cuore dei credenti in Lui, in coloro che, docili allo Spirito, sanno rispondere umilmente alla chiamata ad edificare una Chiesa sempre nuova, sempre bella, splendente della luce del Risorto, attuale ieri, oggi e sempre. Cercheremo qui di evidenziare qualche passo della relazione.

Mons. Sigalini, con sguardo positivo, ci ha illustrato alcuni punti del tema proposto, rendendoci consapevoli che la Parrocchia ha ancora oggi un alto indice di gradimento, in quanto costruita su una rete di relazioni a misura di uomo che nella società sta scomparendo. Infatti, in molte parti del nostro territorio, se non ci fosse la piccola comunità che vive attorno alla sua Chiesa, non ci sarebbe più dialogo tra la gente, occasione di incontro, di festa, di solidarietà.

Molti Cristiani - ci ha spiegato il relatore - oggi lo sono solo di nome o di tradizione, per cui occorre essere "missionari" nel mondo giovanile, del lavoro, del commercio, e anche dei bambini, che spesso arrivano alla Prima Comunione senza saper fare il segno della Croce o confondendo Dio con Babbo Natale.

Nella nota pastorale del 30 Maggio 2004, i vescovi insistono sul riposizionare la parrocchia in un orizzonte più spiccatamente missionario. Ma

cosa significa per la parrocchia fare scelte missionarie?

La nostra Chiesa non è stata fondata da un vegliardo morto carico di anni, come Mosè o Budda, o Maometto, ma da un uomo morto solo, con un grido, nel pieno dell'età. Dov'era finito quel Gesù che faceva miracoli? Che scatenava gioia? Anche lui aveva fatto la fine di ogni uomo. Quella Croce conficcata su una collina sembrava dire che non c'era niente di nuovo sotto il sole. Quella Croce aveva azzerato tutte le speranze e i sogni di quanti avevano creduto in lui. Ma Gesù non finì ammazzato per farsi mettere sopra una pietra! NO! La domenica, quel giorno dopo il Sabato, si porta una novità esplosiva: Lui là non c'è più. Scoppia la sua presenza ovunque. C'è un incrocio di voci, di esperienze sorprendenti. E infine c'è Lui: Gesù, ed è in vita. Questo è il centro della fede - ci ha detto mons. Sigalini - questa è la prima e la più importante scelta missionaria. Se gli uomini di oggi riescono a innamorarsi di Gesù, se noi stessi riusciamo ad esserlo, non ci ferma più nessuno. Gesù è bello perché è Lui, è affascinante perché è Lui. Non è un talismano portafortuna, non è una vetrina da rompere in caso di incendio o di pericolo. Il Suo amore è al di sopra di ogni immaginazione, la gioia che da non è paragonabile a nessuna cosa al mondo.

Dove si può fare questa esperienza di Gesù? Forse guardando i cristiani, si ha l'impressione di essere in declino. La Parrocchia deve ripartire dalle grandi opere di Dio che ha fatto per il suo popolo e ripensare la bellezza del giorno del Signore e il grande regalo che Dio ci ha fatto. Il Padre, attraverso Gesù, ci mette in condizione di poter dire: io ti amo. Sta a noi consentire che Dio si infiltri tra le pieghe delle nostre esistenze.

La Domenica è il suo giorno, ed è Lui stesso che la riempie.



Nelle nostre parrocchie siamo abituati a pensare: c'è il prete, poverino! Ha da convertire, da tenere i ragazzi, da seguire gli anziani.. diamogli una mano! Come se Gesù fosse morto solo per i preti! C'è una conversione da fare: il vero sacerdozio è quello comune, che è di tutti. Gesù è venuto per la salvezza e la felicità di tutti, perché ognuno prenda in mano la propria vita e cambi il mondo in un regno di giustizia e di pace! Mettiamoci assieme, leggiamo il Vangelo, facciamolo splendere nel lavoro, nella studio, negli affari, nelle relazioni... Sono gli adulti e i giovani i responsabili della Parrocchia, non i preti. I giovani devono dialogare o stanare da tutte le discoteche i loro coetanei, non i preti! I giovani e gli adulti, i ragazzi e le ragazze devono rendere bella la Domenica, non i preti! La famiglia educa i figli alla fede, non i preti!

Esistono laici "dedicati alla comunità" di tutti, capaci di accogliere ogni categoria di persone, ogni condizione sociale e culturale, che si fanno "aiutare" dai preti a diventare santi, o non gliene importa più di tanto?

Si tratta di recuperare con maggior chiarezza il chi e il che cosa della fede: non crocerossine della vita, né tappabuchi dell'etica. Il nuovo impegno della parrocchia è di preparare fedeli adulti - ha concluso mons. Sigalini - più che ad organizzare grandi iniziative missionarie alle quali parteciperanno sempre le solite persone, e forse anche meno delle solite. Da questa ricerca di fede adulta può nascere la decisione di consacrarsi a Dio per la missione.

La giornata è terminata con tante belle testimonianze e provocazioni dei presenti, tanto che il tempo non è bastato a soddisfare il desiderio di intervenire. E pensare che nell'ambito dei preparativi correvano dubbi sulla partecipazione! Inevitabile il rimprovero di Gesù: "Gente di poca fede, perché dubitate?" Davvero edificati, veniva voglia di unirvi ai due discepoli di Emmaus: "Resta con noi Signore, che si fa sera!"

Liana Castiglionesi

## HO RICEVUTO IL MINISTERO ISTITUITO DELL'ACCOLITATO

Il dieci giugno nella chiesa Cattedrale di Arezzo, nella solennità del Corpus Domini, ho ricevuto dal nostro vescovo, che è il successore degli Apostoli, custode del deposito della fede e della sua corretta trasmissione, il grande dono del Ministero Istituito dell'Accolito.

Sarà mia ferma volontà servire fedelmente Dio e il popolo cristiano.

Il termine Accolito vuol dire "seguire qualcuno". Nell'ambito del "sacerdozio comune", radicato nel battesimo, fiorisce il "servizio" dell'Accolito.

L'accolito aiuta il presbitero e il diacono nelle azioni liturgiche: distribuisce o espone, come "ministro straordinario", l'Eucarestia; cura con impegno il servizio all'altare e si fa educatore di chiunque nella comunità presta il suo servizio nella liturgia.

Questo ministero mi spinge ad avere contatti con i deboli e gli infermi e mi stimola a farmi strumento d'amore di Cristo nei loro confronti. L'impegno è quello di conoscere e penetrare lo spirito della liturgia e le norme che la regalano; di acquistare un profondo amore per il popolo di Dio e specialmente per i sofferenti.

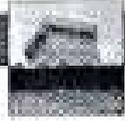
Con l'aiuto di Dio spero di essere degno di esercitare questo ministero.

Ringrazio quelle persone che hanno partecipato al sacro rito, non per la mia persona, che vale poca cosa, ma per l'amore di Cristo che devo portare nella nostra comunità. Il Signore vi ricolmi di tanto bene sia spirituale che materiale.

Grazie!

Raffaello





# ANIMATORI LITURGICI

*Domenica 22 agosto, all'interno della Festa del SS. Crocifisso, alla Santa Messa delle ore 11,30 è avvenuta l'istituzione di 4 "Animatori Liturgici" della nostra parrocchia. Sono: Giacomo e Marco Senserini, Antonio Tremori e Luca Zama. Con un breve e suggestivo rito hanno chiesto di poter essere ammessi a servire all'altare, a servire al sacerdote, a servire a Cristo.*

*Da allora ogni domenica prestano il loro servizio. Li ringraziamo e preghiamo per loro e per il loro ministero. Chiediamo a Gesù di far sentire a tanti giovani la bellezza della vocazione a servirlo nei ministeri o nella vita consacrata.*

*(nello scritto sottostante è spiegata la funzione del ministero dell'Animatore Liturgico, anche se sotto il nome di Accolito)*

Diamo ora uno sguardo ai compiti dell'accolito, così come essi risultano dai «Principi e norme per l'uso del Messale romano».

- Compito fondamentale dell'accolito è quello di aiutare il sacerdote e il diacono all'altare. In casi particolari egli può preparare l'altare e i vasi sacri e distribuire come ministro straordinario l'eucaristia ai fedeli. Per il resto i suoi compiti sono di varia natura. Può succedere che nella medesima celebrazione si debbano svolgere più servizi. In tal caso è opportuno suddividerli fra più individui. Se tuttavia è presente un solo accolito, tocca a lui adempiere personalmente i più importanti e lasciare i rimanenti ad altri ministranti.

- Compiti normali dell'accolito sono quelli di portare la croce nella processione di ingresso, sostenere il libro al sacerdote o al diacono durante la celebrazione e offrire loro i servizi necessari. In assenza di un diacono, l'accolito porta all'altare il corporale, il purificatoio e il messale; inoltre, aiuta il sacerdote a ricevere eventuali doni dell'assemblea, porta all'altare il pane e il vino e glieli consegna. Se si fa uso dell'incenso, gli porge il turibolo e lo assiste nella incensazione dei doni e dell'altare. Dopo la distribuzione della comunione aiuta il celebrante o il diacono a purificare e riportare i vasi. In assenza del diacono, riporta i vasi alla credenza, dove li purifica e li riordina.

- In casi particolari l'accolito può aiutare a distribuire la comunione al popolo. Qualora si distribuisca la comunione sotto le due specie,

porge il calice ai fedeli o lo sorregge, qualora la comunione sia distribuita mediante intinzione. Porgendo il calice al comunicando dice: «Il sangue di Cristo», e, dopo che questi ha risposto: «Amen», gli porge il purificatoio e il calice, quindi asterge il labbro esterno del calice col purificatoio. Se la comunione è distribuita sotto le due specie mediante intinzione, egli sta col calice in mano accanto al sacerdote.

- In determinate circostanze l'accolito può portare la comunione ai malati e il viatico ai moribondi. Il «Rito della comunione fuori della messa e culto eucaristico» contiene a questo scopo alcuni formulari. In assenza di un sacerdote e di un diacono, o qualora questi ne siano impediti, può esporre pubblicamente la santa eucaristia all'adorazione e riportarla. Per fare l'esposizione apre il tabernacolo, deponendo eventualmente la pisside sull'altare oppure inserisce l'ostia nell'ostensorio. Terminata l'adorazione, ripone il santo sacramento nel tabernacolo. Non può invece impartire la benedizione col Santissimo.

- L'accolito è destinato a servire in primo luogo l'altare, ed aiutando il diacono e il sacerdote. Inoltre, può aiutare l'uno e l'altro anche in altre celebrazioni liturgiche, ad esempio nell'amministrazione dei sacramenti, nelle celebrazioni della parola di Dio e di pii esercizi. Infine, qualora sia necessario, può istruire altri fedeli che hanno l'incarico temporaneo di aiutare il sacerdote o il diacono nelle celebrazioni liturgiche portando il messale, la croce, le candele ecc. o compiendo altri simili uffici.





# Ordinazione Sacerdotale di Luciano Gianì.

Ricordare Luciano Gianì, il seminarista che lo scorso anno pastorale ha predicato il quaresimale nella nostra parrocchia? Sabato 3 . 7. 2004 è stato ordinato sacerdote insieme a Fabrizio Vantini. Ci ha scritto alcuni pensieri.

«I momenti più importanti della vita sono quelli per i quali ci prepariamo con particolare puntualità desiderando viverli nel migliore dei modi possibili. Poi invece, scopriamo che inevitabilmente essi finiscono sempre per sorprenderci e coglierci quasi inaspettatamente. Così è anche per la mia ordinazione sacerdotale. Perché? Un'unica risposta mi soddisfa: la sovrabbondante gratuità del dono del presbiterato supera ogni mia possibile aspettativa e mi rivela il mistero di un Dio che ci ha amati per primo.

Alla domanda: "Cosa provi in questo momento?", che tanti mi rivolgono in questi giorni, non posso rispondere altrimenti che "gioia e gratitudine!". Poche ma per me dense parole, così come brevi queste righe che scrivo. Preti, con linguaggio corrente, riassumere il tutto nell'espressione: "Troppo bello per essere vero"; ma la logica che vi soggiace non regge di fronte ad una più certa e forte realtà, che sostiene la nostra fede: "Nulla è impossibile a Dio". Questo ciò che provo, questo ciò che vivo, questo ciò che affido alla vostra affettuosa preghiera».

don Luciano

## Parliamo di Vocazioni...



### II PUNTATA

**Cosa deve fare la famiglia per le vocazioni?**  
 "Chi compie la volontà di Dio, costui i mio fratello, sorella e madre" (Mc 3,35)

La famiglia, luogo in cui ogni persona muove i suoi primi passi nella vita, è chiamata indiscutibilmente ad essere il contesto in cui sia possibile scoprire, apprezzare e coltivare il valore vocazionale della missione battesimale e, attraverso l'esperienza concreta dell'amore di Dio incarnato in quello dei genitori, comprendere la gioia di una consacrazione totale al Signore. E' necessario, pertanto che la famiglia, riscoprendo la complementarità fra il ministero ordinato e il sacramento del matrimonio, favorisca e accolga con gioia, anziché ostacolare, il dono di un figlio da restituire a Colui che ne è veramente Padre.

**Cosa deve fare una comunità parrocchiale per le vocazioni?**

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2,42)

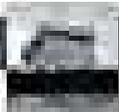
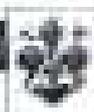
Come la famiglia, "chiesa domestica" è chiamata ad

essere il contesto insostituibile per la nascita e lo sviluppo delle vocazioni, così anche la parrocchia, "famiglia di famiglie", svolge un ruolo essenziale per la loro cura e promozione. E' necessario aiutare la comunità parrocchiale a percepire come la pastorale vocazionale sia uno dei suoi primari obbiettivi, nel quale deve sentirsi concretamente impegnata in qualità di soggetto della propria esperienza cristiana. La vocazione non è cosa che riguarda solo i preti e il vescovo!

La comunità parrocchiale deve essere, pertanto, il luogo dove è presente un clima adatto a comprendere la gioia di dedicare totalmente la propria vita al Signore. Attraverso le varie attività pastorali, la celebrazione dei sacramenti, la preghiera, la catechesi, e con il coinvolgimento dei movimenti e delle associazioni presenti, i giovani della comunità devono essere guidati ad una scoperta progressiva della loro specifica identità cristiana, secondo il progetto di Dio e per il servizio della comunità medesima, che devono essere educati ad amare.

Soprattutto, perché la parrocchia sia vero soggetto dell'annuncio vocazionale, è necessario che si trasformi in una comunità orante, per mezzo di una preghiera che, da parte di tutti i suoi membri, si levi incessantemente al Padre chiedendo il dono di nuove vocazioni e la disponibilità dei giovani alla volontà di Dio. Tutti devono sentirsi coinvolti in questa preghiera, dal parroco ai religiosi, alle famiglie, ai fedeli e ai malati affinché offrano le loro sofferenze per le vocazioni.

(continua)



Estate Cortona

# MINI-CAMPO GIOVANI 5-7 LUGLIO

Carissimi parrocchiani, anche quest'anno, con amore e piacere, possiamo comunicarvi qualche breve, ma credo importante, ricordo ed emozione nato dal campeggio dei giovani, svoltosi, come le edizioni precedenti, nella casa del seminario a Cortona, nei giorni 5-7 luglio.

Al campeggio hanno partecipato 10 ragazzi, di cui 4 provenienti dalla vicina parrocchia di Pozzo.

I 3 giorni hanno avuto come filo conduttore comune la vita della santa cortonese, Margherita; ne abbiamo ricercato i tratti salienti per poi riportarli nella nostra medesima vita quotidiana.

Inevitabilmente vi presento un excursus di quello che abbiamo fatto.

Il primo giorno, pieno di attesa ed attesa, si è dimostrato più che altro come momento di conoscenza, di presentazione dei ragazzi e dell'itinerario, e di sistemazione nella casa.

Ognuno ha subito scelto il proprio ruolo, e quindi alcuni sono andati a fare lo spesa (chiaramente le ragazze spendaccione...), mentre gli altri hanno preparato il pranzo (tra i ragazzi abbiamo avuto la fortuna di averne uno che frequentava la scuola alberghiera... per cui vi lascio immaginare gran!).

Dopo esserci dilettati il palato con saporite focaccine, ci siamo frastullati a giocare e a giuliana (anzi) per poter arrivare rilassati e freschi al primo appuntamento "serio", ovvero la prima scheda dal titolo: "CHE COSA CERCO: L'INIZIO DI UN CAMMINO", si ci siamo interrogati sulla nostra vita, su cosa andiamo cercando, su come vogliamo vivere.

Dopo la lettura è iniziato il dialogo, le proprie impressioni da condividere con gli altri, per poter crescere ed edificarsi reciprocamente.

E' bello sapere di essere sempre in cammino verso Lui, improntare la nostra vita alla Sua. Ma credo che per poterlo fare, sia indispensabile fermarsi a pensare, riportare alla mente queste cose, staccarsi dalla frenesia del quotidiano, del mondano.

E' via, a piedi verso la Chiesa di S. Margherita per recitare il Vespri e per un momento di turismo e di amicizia, nonché di ginnastica.

Il secondo giorno è stato veramente un' immersione nella fede (a spesa che sia veramente stata così per



tutti).  
A piedi verso Sant'Egidio, intervallando il cammino con la penitenziale e la lettura dei brani della Messa del pomeriggio. La penitenziale e la S. Messa per Margherita erano fondamentali.

Arrivati alla meta abbiamo scelto il luogo per celebrare l'Eucaristia e ci siamo divisi in due gruppi per preparare le meditazioni penitenziali, le riflessioni sulle letture e le preghiere dei fedeli, che sarebbero servite ad arricchire la celebrazione stessa.

Abbiamo poi pranzato in compagnia di Don Carlo che ci ha portato un pranzetto veramente succulento.

Alcune pittrici hanno preparato dei scassi con i nomi dei partecipanti che abbiamo poi posto ai piedi della croce molto improvvisata che serviva per dare un tocco più solenne all'ambiente selvaggio.

I scassi così collocati volevano significare che noi ci doniamo a Gesù con le nostre debolezze e difetti, sicuri che Lui ci ama e ci apprezza, pur peccatori.

Dopo la Messa, la serata si è conclusa con un gelato e il risate nella caratteristica città di Cortona.

E' arrivato il terzo giorno, durante il quale la stanchezza e le notti insonni si sono fatte sentire (carte facce...); siamo tornati al fresco di Sant'Egidio per leggere e commentare la seconda scheda: "EDUCARSI AL SERVIZIO", ovvero come riuscire a incarnare concretamente il nostro cammino nell'amore per i fratelli e per Dio. Tante proposte: case di riposo, incontri settimanali, campeggi, proposte diocesane, UNITALSI, presepe, quadri, catechismo, il tutto magari, gemellando le parrocchie di Marciano e Pozzo. Era



utile anche una revisione dei 3 giorni trascorsi, per dirci le cose che sono andate bene ma anche e soprattutto, quelle che sono andate male.

Questi tre giorni sono stati veramente un toccasano per me e spero anche per gli altri. Io credo che i giovani abbiano bisogno di questi momenti, per ricercare se stessi, la fede, l'amore, la gioia di vivere.

È stato bello aver condiviso questa esperienza con ragazzi nuovi, ed inoltre per me è stata diversa dalle altre, poiché l'ho vissuta come "animatrice", ma non so quanto possa aver aiutato il parroco e gli altri miei coetanei. Mi scuso con tutti per eventuali carenze.

In quei momenti ho pensato molto anche ai giovani che non erano con noi perché lontani da questa real-

tà, ed abbiamo pregato per loro affinché possano riscoprire il bello della vita nelle cose semplici.

Ho pensato anche a quei giovani che non sono più in questo mondo, e che sicuramente godano della visione di Dio, perché sono sicura che ci guardano dall'alto e vegliano su questa gioventù scalmanata, ma buona, piena di risorse e capace di muovere montagne.

Penso spesso a loro e prego perché ci possano illuminare per altri campeggi, e ci possano fare da intermediari tra noi e Dio. Ci indichino il cammino da seguire.

Mi scuso per il tempo che vi ho fatto perdere leggendo il mio lunghissimo articolo, e vi saluto affettuosamente, in attesa del prossimo giornalino.

Laura Salvadori

## CAMPO MINISTRANTI 8-9 LUGLIO

Sono stati due giorni di riscoperta di ciò che significa il servizio all'altare e per migliorare l'armonia delle celebrazioni liturgiche.

Abbiamo vissuto momenti di preghiera comunitaria con la recita della liturgia delle Ore e di riflessione sul servizio all'altare e alla comunità. Abbiamo preparato anche una celebrazione eucaristica solenne di conclusione ritiro a Marciano.

Per me è stata una bella esperienza che non avevo mai vissuto e spero che lo sia stata anche per i ministranti che hanno partecipato e



sono 5 ragazzi di Marciano (Ilario Bacci, Andrea Brandini, Matteo Ciacci, Federico Magi e Giacomo Mesisco) e 4 di Rigomagno (Dimitri Betti, Francesco Gelardini, Giulio Graziani e Nicola Turchi) e per Laura e Sara, che, con me, hanno fatto da animatrici. Un sentito ringraziamento a Don Alessandro per aver proposto questi due giorni a Cortona, con la speranza di proseguire questa esperienza in futuro per meglio crescere nel servizio al prossimo.

Luca Zama, responsabile dei Ministranti parrocchiali

## TORNEO DI PING-PONG

Terza edizione

Domenica 19 settembre, al termine della S. Messa delle ore 11.30, c'è stata la premiazione del torneo di ping-pong: sono state consegnate ai partecipanti medaglie e coppe.

Questo torneo è alla sua terza edizione. I partecipanti sono i ragazzi delle scuole medie del dopa-Cresima. Chi sono stati i vincitori di questo torneo? Al terzo posto si è classificato Amos Cucchi, al secondo Federico Salvadori, al primo Iacopo Salvadori. A novembre, dopo la festa di S. Andrea, partirà la quarta edizione del torneo. Quindi tutti pronti!!



# TANZANIA - 27 luglio - 14 agosto 2004

In questi giorni siamo stati in Tanzania (Africa) nella Missione di Padre Fabiano Cutini, nipote del nostro compianto Arciprete, Don Guido Cutini.

Perché siamo andati in Africa? Cioè come è nata l'idea? Veramente non lo so. Non ricordo, in modo concreto e pratico, quale sia stato l'input, la scintilla che ha acceso l'idea di andare. Comunque so bene il perché

siamo andati... ce l'ha detto P. Corrado, che ha organizzato il viaggio e la permanenza in Africa e ce la ha ripetuta in Missione P. Fabiano: è importante che i cristiani non solo si interessino alle Missioni con la preghiera e gli aiuti umanitari, ma tocchino con mano la realtà della Missione, "vedano con i loro occhi"... vedere colpisce più la nostra coscienza che cento racconti... Volendo scomodare il Vangelo... anche a Gesù fu chiesto: "Maestro, dove abiti?"... al "curioso", Gesù non "racconta" dove sta di casa, né come è la sua casa, ma risponde: "Vieni e vedi"...

Siamo andati, abbiamo visto, toccato con mano e ci siamo fatti un'idea, almeno della realtà locale africana, abbiamo conosciuto la realtà della "provincia francescana", le Missioni di Kibaigwa (di P. Fabiano), di Kongwa, di Mlali, di Mkoka. Abbiamo conosciuto 100 chilometri d'Africa.

"A vedere" però non vi siamo andati a mani vuote, abbiamo consegnato a P. Fabiano i frutti delle nostre rinunce, delle nostre offerte, delle nostre iniziative di carità. E quando dico nostre non vuol dire di chi è andato in Africa, né solo della nostra comunità parrocchiale, ma di una rete di parrocchie che in modo spontaneo si è venuto a formare, in nome di Dio, delle missioni e di P. Fabiano. Sono 6 parrocchie che hanno



contribuito ad andare in Tanzania a mani piene: 10.150 (diecimilacentocinquanta) euro che faranno un gran bene a quelle popolazioni, attraverso il

Missionario e l'opera della Missione. Mi piace anche nominare le parrocchie e riportare la cifra che hanno offerto: Badicorte (1.330 euro); Cesa (3.000 euro); Marciano (1.635 euro); La Pace (2.500 euro); Pozzo (500 euro); Rigomagno (1.185 euro). Li abbiamo consegnati a P. Fabiano, ci concluderà i lavori

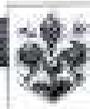
della Scuola Superiore e quant'altro crederà opportuno. Noi abbiamo visto l'uso stupendo che ne può essere fatto in questa terra meravigliosa e piena di contraddizioni.

Ma vi presento i "compagni di ventura" di questa bella avventura: Lorenza Amendola, Fabio Gialli, Ivo Marcelli e lo scrivente. Insieme a venti ragazzi, ragazze, seminaristi e fraticelli di Prato e di altre località toscane.

Abbiamo visto, ma a volte anche il vedere con gli occhi ha bisogno di essere vagliato dalla testa e dal cuore... Quanto è difficile fare sintesi, dare lettura agli avvenimenti o dare un giudizio alla realtà e ai comportamenti.

Certo colpisce subito la diversità con il nostro mondo a partire dalla città più grande, Dar Es Salam, dove siamo atterrati, fino all'interno (a 400 km) dove si trova la Missione di Kibaigwa. La città ha una parvenza delle nostre, ma uscendo inizia la fila dei villaggi di fango e paglia. Quando va meglio, bozze e copertura di lamiera. La linea elettrica si ferma molto presto, non arriva a tutti i villaggi. L'acqua è il più prezioso dei tesori, spesso assente. In quei 400 chilometri ci siamo resi conto della situazione della Tanzania.

Poi... un miraggio? No, era realtà! Un'oasi bellissima lungo la strada asfaltata che da Dar Es Salam porta alla capitale Dodoma, al centro Tanzania. La



Missione di P. Fabiano.

Dal 1998, da quando è nata la Missione di Kibaigwa, P. Fabiano ha costruito una chiesa bellissima e capiente: la casa dei Padri con l'ufficio, la cucina e una decina di camere; la casa delle suore, attualmente sono 4; il dispensario; un asilo per 90 bambini; una sala molto grande per riunioni e feste; una scuola per il cucito per 25 ragazze e relativi dormitori; la scuola superiore che ha oltre cento studenti; un ostello che può ospitare un centinaio di ospiti.

E poi all'interno della Missione la bottega del fabbro, del falegname, il frantoio per fare l'olio di semi di girasole; l'allevamento di bestiame con buoi, pecore e animali da cortile. E poi l'orto, la piantagione di papaya, il verde, i fiori...

Ed ora in breve: la vita della Missione. E' il luogo

## Chiesa della missione di P. Fabiano a Kibaigwa



dell'annuncio del Vangelo e concreta promozione umana nei confronti delle popolazioni. E quindi la vita della Missione è catechesi: formazione degli adulti a partire dai catechisti per i 14 villaggi che fanno parte della Missione di P. Fabiano. Catechismo ai bambini, anche in preparazione dei Sacramenti. Gruppi di base: gruppi spontanei che si riuniscono nei villaggi per leggere la Parola di Dio. Il Missionario in particolare, oltre alla chiesa della Missione (celebrazioni festive e vita spirituale quotidiana: S. Messa e Rosario) ha la cura dei 14 villaggi. Nell'arco del mese, in giorni feriali, va nella chiesetta di ogni villaggio: catechesi (un'oretta di catechismo), confessioni e celebrazione della S. Messa. E' inoltre momento di promozione umana: si parla dell'andamento economico della chiesetta (lavori da fare) e del villaggio, il

tutto animato da una fraterna amicizia... vogliono un gran bene al Missionario.

Le suore hanno l'impegno dell'asilo, della scuola di cucito, dell'ostello: accoglienza, educazione cristiana e umana... e poi tanto lavoro fisico per accudire a tutta la missione e ai suoi ambienti. C'è poi una processione continua di gente: genitori dei bambini dell'asilo, delle ragazze del cucito, dei giovani della scuola superiore; persone bisognose o in cerca di lavoro... sì, perché la Missione produce anche lavoro per molte persone. Oltre ad una decina di fisse (l'uomo di fiducia, il fabbro il falegname, la cuoca, gli addetti all'allevamento, ad innaffiare...) ci sono tanti lavoratori occasionali nei tempi delle raccolte (questo anno la Missione ha prodotto 600 quintali di granturco e girasole)...

Mi fermo qui! Noi come abbiamo vissuto il tempo dell'esperienza africana? Vivendo la Missione, con le sue attività i suoi tempi e i suoi ritmi. Lorenza si è dedicata ai bambini dell'asilo, alla cucina, e al bucato della... truppa: Ivo e Fabio a lavori manuali quali piastrellare il pavimento e le pareti della cucina della Missione; assemblare una cinquantina di banchi scolastici; una mano al fabbro e al falegname...

Inoltre tanti momenti comuni: la S. Messa in Missione e nei villaggi; al mercato a fare la spesa per la Missione; visite ad altre missioni vicine; un po' di turismo alla capitale, al parco nazionale; momenti di festa alla Missione... compreso il compleanno di Lorenza (10 agosto).

Io da prete ho seguito da vicino la vita sacerdotale di P. Fabiano nei suoi spostamenti missionari: stupendo vedere la vita cristiana vissuta nei villaggi: catechesi e S. Messa partecipate con una fede e una attenzione che fanno invidia alle nostre comunità e soprattutto fanno ben sperare per il futuro dell'Africa.

Esperienza da ripetere? Perché no!

Intanto perché non attrezzarsi per dare un aiuto più concreto e consistente alle Missioni?



# CARITAS

**Micro-realizzazione:**  
un'aula per la scuola della  
Missione in Guatemala.

Grandi cose! Poco chissol  
Questo potrebbe <sup>essere</sup> lo slogan  
della Caritas parrocchiale:  
fare, in silenzio, per amore di  
Dio e del prossimo.

Ripartiamo da giugno!

E' giunta una lettera  
dall'Associazione "Mani Amiche" di Sarteano. Con  
questa associazione abbiamo scelto di realizzare  
un'opera in Guatemala: contribuire a costruire  
un'aula di una scuola della Missione per la somma di  
euro 2.000.

Avevamo inviato i primi 500 euro.

Sarteano 3-6-2004

Associazione Mani Amiche

Carissimo Gruppo Caritas,

*grazie per il contributo inviatoci per la scuola  
a beneficio dei nostri cari bambini. Il Signore pre-  
mierà la vostra generosità e benedirà ciascuno di  
voi.*

*Lui stesso nel Vangelo ci dice: "Ogni volta che viene  
fatto qualche cosa a una dei miei fratelli più piccoli  
o avete fatto a Me".*

*Con la certezza che tutto si compia nel nome del Si-  
gnore, ringraziamo e promettiamo di far pregare i  
bambini per le vostre necessità.*

*Distinti saluti.*

*Suar Ivana e collaboratori*

Concluso il mercatino "Marcianobello" alle-  
stito durante la festa di agosto, abbiamo inviato i



restanti 1.500 euro per completare l'opera che la  
Caritas si era prefissata e che aveva concordato  
con Suor Marcella nell'incontro del 7.3. 2004.  
Ci siamo presi un impegno e lo abbiamo portato a  
compimento... Ed ora pronti per altre ... avventu-  
re di carità!

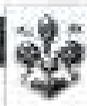
*Si ringraziano tutte quelle persone che hanno  
condiviso l'iniziativa e contribuito con il lavoro  
e con l'acquisto di oggetti nei mercatini della  
Caritas.*

## RESOCONTO CASSA CARITAS

Durante il mercatino per la "festa del Crocifis-  
so", tenutosi nei giorni 20-24 agosto, è stato in-  
cassato un totale di 2.043 euro.

Ad oggi nel libretto Caritas ci sono 4.901 euro

**Africa - Tanzania: offerta per P. Fabiano.**  
La Caritas Parrocchiale ha contribuito con euro  
500 alla formazione del gruzzolo di 10.150 euro:  
tanto Don Alessandro, Ivo, Fabio e Lorenzo han-  
no consegnato a Padre Fabiano nel loro soggiorno  
in Tanzania. Grazie alla nostra parrocchia, a  
quella di Cesa, Pozzo, La Pace, Rigomagno, Badi-  
corte, oltre a tante singole persone.



# CATECHISTA: CHE PASSIONE!

Ho sempre ammirato e stimato molto quelle brave persone che fanno catechismo ai ragazzi perché è un compito delicato e molto importante.

Quando sono andata in pensione, dopo anni di lavoro duro in ospedale tra persone sofferenti, il desiderio e il bisogno di stare un po' con i bambini si è fatto più forte, così ho dato la mia disponibilità a don Alessandro sapendo però di non essere preparata per tale missione.

Quando il don mi ha detto che avrei coadiuvato la Luisella sono stata contenta e più tranquilla.

Lei sì che è all'altezza!

Poi mi sono proposta di studiare, cosa che ha fatto frequentando il corso per catechisti.

Così il 12 ottobre 2002 abbiamo iniziato il nostro cammino con i bambini: Denny, Andrea, Alessio A., Davide, Alessio B., Nicoletta, Giulia, Nicola, Ilenia e Luciano.

Questi bambini belli, intelligenti, buoni, vispi e molto volte fin troppo vivaci, mi hanno preso subito il cuore ed è stato amore a prima vista.

I nostri incontri settimanali sono stati per me un arricchimento spirituale ed umano notevole.

Certamente ho ricevuto molto più di quello che ho dato loro.

Le nostre chiacchierate, i dialoghi di gruppo, i disegni, le lezioni della Luisella, le domande a volta impossibili dei bambini, sono sempre vive nella mia mente.

Più cara e più vivo è il ricordo del momento della preghiera tutti insieme a mani giunte e l'ascolto della S. Messa che seguiva loro di catechismo in cui si sentiva palpabile la presenza di Gesù.

Quest'anno, poi, è stato l'anno della Prima Comunione.

La Luisella ha veramente fatto capire loro l'importanza di questo primo incontro con Gesù che hanno atteso con tanta trepidazione, tanto candore e tanta gioia.

Il ritiro alla Madonna della Querce è stata una giornata veramente unica.

La condivisione dello studio, della preghiera, del pranzo, del gioco e la presenza di don Alessandro ci ha fatto sentire fuori dal mondo, più vicini al cielo.

Il 13 giugno 2004, festa del Corpus Domini, è stato il giorno più bello, più intenso e più emozionante del nostro cammino: i ragazzi ricevono per la prima volta Gesù, Raffaello ha sistemato la chiesa in modo perfetto, don Alessandro ha preparato una celebrazione Eucaristica bellissima; i ragazzi poi sono stati molto attenti e composti.

La nostra comunità parrocchiale si è stretta attorno a loro ed io mi sono sentita viva in una chiesa viva con quei bambini un po' figli miei e mi sono commossa moltissimo.

Ringrazio il buon Dio per questa grande e bella opportunità che spero di fare sempre meglio con il suo aiuto.

Ringrazio don Alessandro guida spirituale, preziosa ed insostituibile, sacerdote sempre attento a tutto e a tutti.

Ringrazio Luisella preparata e paziente, da lei ho imparato molto.

Grazie ai genitori dei bambini che mi hanno sostenuto ed aiutato in questo cammino e ricordo loro di accompagnare sempre i figli con la preghiera e con l'esempio.

Ai miei carissimi ragazzi un abbraccio forte forte.

Vi voglia bene.

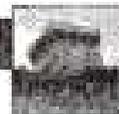
**ALBA BIGLIAZZI**

## CORSO PER I CATECHISTI... E NON

Da diversi anni il nostro Salone del Santissimo crocifisso, oltre al Corso per fidanzati, ospita il Corso per Catechisti. L'annuncio della fede ai bambini e ai ragazzi ha bisogno anche di aggiornamento da parte dei catechisti, ... ai quali va un grazie grande da parte della comunità parrocchiale!

Questo il programma del Corso, che è suddiviso in due momenti, ognuno dei quali di tre incontri: luogo, mese, giorni e orari.

Al Salone del Santissimo Crocifisso: nel mese di Novembre i giovedì 11 - 18 - 25 e nel mese di Gennaio i giovedì 13 - 20 - 27, dalle ore 20,30 alle ore 22,00. Buon lavoro ai catechisti! Ma a questi incontri può partecipare chiunque, ... anche genitori interessati al cammino formativo dei loro figli.



# FESTA DEL SS. CROCIFISSO

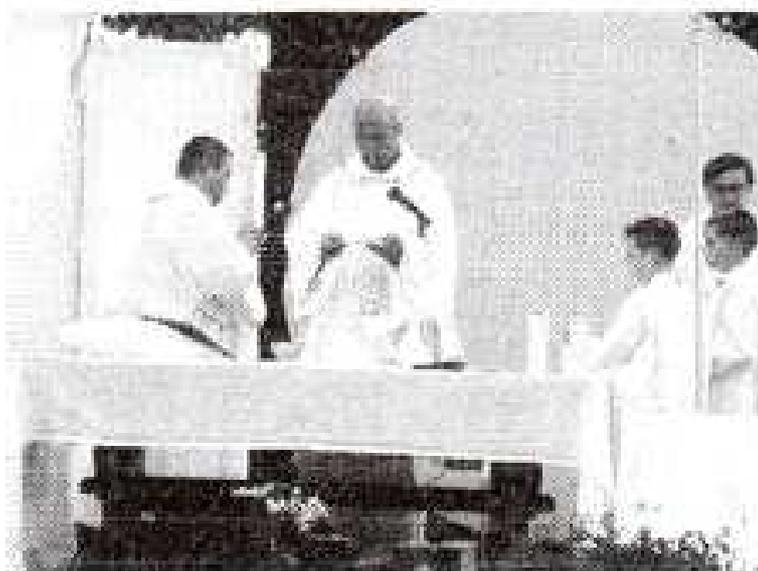
**20-14 agosto 2004**

- E' la festa della Croce di Cristo. La nostra parrocchia ha cercato di viverla con queste celebrazioni ed iniziative: la Santa Messa del Venerdì 20 agosto, questo anno non al Salone del SS. Crocifisso, ma sul palco della festa al prato. Santa Messa con interzioni comunitarie, ricordando tanti nostri defunti e tutti coloro che hanno dato un loro contributo per la realizzazione del Salone del SS. Crocifisso. Inoltre questa Santa Messa è stata animata da un bellissimo gruppo di giovani della comunità di recupero tossicodipendenti Shalom di Brescia. Davvero un cammino crocifisso quello di giovani che si perdono nella vita. Una stupenda testimonianza di bel canto e di partecipazione attenta ed emotivamente forte. Grazie ragazzi! Grazie per le parole di due di voi al termine della Messa. Quando si ha il coraggio di giudicare serenamente la nostra vita vuol dire che il peggio è passato e stiamo già seguendo un'affascinante nuovo progetto, con Gesù. Sì, perché il cammino della comunità è basato essenzialmente su un cammino di fedeltà. E poi la sera, dopo una cena amichevole, lo spettacolo proposto dai giovani dal titolo "IL GRILLO PARLANTE". Ve ne vogliamo parlare un po', specie a chi non ha potuto partecipare.

*"Il grillo parlante" è l'eterna storia delle infedeltà dell'uomo, creato da Dio per Amore e per Amare. Faltamente innamorato della Sua creatura, nonostante i suoi tanti abbandoni e i suoi tradimenti, Dio non chiude mai a chiave la porta del Suo Regno: è sempre pronto ad accoglierci nuovamente e a stringerci fra le sue braccia di Padre.*

*Il personaggio Mangiafuoco, tratto dalla favola di Pinocchio, qui rappresenta il diavolo, che Gesù chiama "il Principe di questo mondo". Il "burattinaio" Mangiafuoco tenta di manovrarci, come fossimo marionette. E' sempre pronto a raggirarci e ad incantarci con le sue arti magiche, con i suoi miraggi, con i suoi fuochi d'artificio e le sue falsità... Poveri noi, chi ci potrà aiutare?*

*Saltando qua e là, ecco arriva il grillo parlante che parla... parla... parla...*



*Noi siamo figli di Dio fin dal Battesimo. Il Padre ci ha chiamati a libertà e lì, nella nostra coscienza, Egli ci parla sempre. Ma... sappiamo ascoltare la sua voce fra le mille voci che ci circondano? Oppure ci lasciamo manovrare come burattini?*

*E' bello vivere da figli di Dio, in estrema semplicità. Anche Adamo lo sapeva bene: con Dio parlava e passeggiava, nella brezza del mattino, mano nella mano. Godeva delle meraviglie naturali in cui Dio lo aveva posto, vivendo di tutti i beni del Padre. Eppure...*

*Il dono più grande che il Signore ci ha fatto, è la libertà, il cui pulsante ci appartiene, è in esclusiva nostro potere. Noi, e solo noi, possiamo decidere fra il bene e il male.*

*Loggiù, oltre la porta del Regno di Dio, c'è il Regno delle tenebre e c'è Mangiafuoco. Egli odia Dio, ma non potendo nulla contro di Lui, se lo prende con noi, Sue creature, tentandoci con ogni mezzo, facendoci perdere la naturale semplicità per farci cadere nelle sue fiziose trappole. Pronto a seguirci per ingaggiarci con le sue influenze, per abbagliarci con il falso gusto del potere, del denaro, del successo e degli applausi...*

*Alla fine, quando lo scopo del burattinaio è raggiunto e l'anima dell'uomo è diventata sua proprietà..., se lo ride a crepapelle... lasciandoci a terra..., mentre per noi, povere marionette, sopraggiunge la disperazione, il buio, la paura, la solitudine, la miseria...*



*Ma lassù, in alto, la porta è socchiusa ed un tenue raggio di Luce attira lo sguardo: è la Luce di Colui che da sempre ha cercato di far sentire la Sua voce. E il grillo parlante parla.. parla*

*Rimpiango la mia semplicità di prima. Una nuova speranza sboccia nel mio cuore, ma ancora lotto con il dubbio, con l'accusatore... Quella Luce, mi aspetta ancora?*

*La porta si spalanca.. nell'umiltà riconosco il mio errore.. l'attesa è finita.. ed ecco l'abbraccio di chi mi ha creato per Amore e per Amare, la gioia... la pace... la serenità che avevo cercato nelle cose del mondo... Tutti i beni perduti mi sono restituiti. Non sono più un burattino, anch'io ho un cuore di carne! L'uomo vecchio è sparito, le cose antiche sono passate, ecco.., ne sono nate di nuove!*

- Altro momento di lode alla Croce è stata la Processione con l'effigie del Crocifisso e i quadri viventi. Questo anno i quadri hanno rappresentato

quattro grandi verità di fede:

1° quadro davanti alla Chiesa del Carmine: l'Annunciazione e quindi l'Incarnazione del Figlio di Dio;

2° quadro alle scuole elementari: l'Ultima Cena, Dio che si fa cibo per l'uomo nel Sacramento dell'Eucarestia;

3° quadro nell'oliveto all'inizio di Via Carraia: la crocifissione "non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici";

4° quadro: la tomba vuota, Dio più forte della morte è risorto.

Esaltiamo la croce perché è un mezzo di salvezza, ma provvisorio, l'ultima parola è della risurrezione.

Grazie a tutti coloro che collaborano a questa pia pratica che sta entrando nella tradizione della festa.

- A riportare al pensiero della Croce aiuta anche la "solita" mostra dei crocifissi nella chiesa del Carmine... la varietà dei crocifissi, degli stili, delle forme, fa comprendere come anche forte è ispirata da questo strumento di tortura e albero di salvezza.

La festa popolare accompagna quella religiosa, ne diviene completamento. Doveroso che la parrocchia ringrazi, a nome di tutti gli abitanti, il Comitato dei Festeggiamenti, e il suo Presidente, che ogni anno con non poche difficoltà riesce a mettere insieme gli ingredienti della festa. Grazie alle donne che hanno pensato alla cena dei giovani di Brescia e alle cene degli artisti. Grazie a coloro che raccolgono i fondi che permettono lo svolgimento della festa. E grazie a tutti voi parrocchiani. Grazie alla vostra generosità è possibile tutto questo.

## UN OFFERTA PARTICOLARMENTE GRADITA

L'U.S. Marciano per le mani del suo Presidente, Sig. Amelio Caposciutti, al termine della Festa del SS. Crocifisso ha offerto alla parrocchia un contributo accompagnato dalla seguente lettera:

*"Reverendo Arciprete, Don Alessandro.*

*Con la presente, per informarla che è con grande gioia e gratitudine che il Presidente e il Consiglio Direttivo tutto di questa società, intende donare un piccolo contributo de euro 150 alla parrocchia dei S.S. Andrea e Stefano.*

*Restiamo a Sua completa disposizione per qualsiasi forma di collaborazione e con l'occasione portiamo i nostri più cordiali saluti.*

*Il Presidente  
Amelio Caposciutti*



# CALENDARIO PASTORALE

- **Riprendono, con l'ottobre, gli incontri Caritas**, il mercoledì alle ore 21,00 in canonica.
- **Mese di ottobre**: mese dedicato a Maria. Preghiera del S. Rosario in chiesa tutti i giorni alle ore 18,00 - il martedì e il mercoledì alle ore 17,30.
  - **Domenica 10 Ottobre** alla Santa Messa delle ore 11,30: **inizio anno pastorale e presentazione dei ragazzi del catechismo alla comunità parrocchiale**: l'invito è per tutta la comunità parrocchiale.
  - Alle ore 21,15 all'interno del centro storico, **Rosario meditato e altarini** (quadri viventi dei bambini).
  - **Lettura del Vangelo**: il venerdì alle 21,15 a partire da venerdì 22 ottobre.
  - Domenica 17 ottobre daremo inizio ufficiale alla "Lettura biblica" - alla celebrazione eucaristica delle 11,30 - con «l'Intronizzazione della Bibbia».
  - **Domenica 24 ottobre**: **Giornata Mondiale delle Missioni**, preghiere e offerte.
  - **Domenica 31 ottobre** - pomeriggio a Firenze all'Oratorio di Guardia in Santa Maria Novella a Firenze (da programmare)
- **Mese di Novembre**: Santi e Defunti - orari in ultima pagina del giornale.
  - 2a e 4a domenica Santa Messa con i ragazzi e con le famiglie.
  - **Festa del Patrono Sant'Andrea**: preparazione - martedì 30 novembre ore 18,00: celebrazione della festa: **Cresime** - **Cena comunitaria al Salone**.
- **Le Domeniche pomeriggio**: nel Consiglio Pastorale di domenica 26 settembre, insieme alle altre iniziative, abbiamo fissato anche tre "Domeniche pomeriggio" da vivere insieme.
  - **Domenica 17 ottobre** - ore 15,30/17,00 alla **Casa di Riposo Maria Maddalena di Dreini**, per un po' di compagnia e di animazione agli anziani.
  - **Domenica 7 novembre** - ore 15,30 da P. **Giuseppe Castelli**, eremita in Val di Chio: **mini-ritiro spirituale**.
  - **Domenica 28 novembre** - pomeriggio dai nostri anziani e ammalati della parrocchia. Ci prepariamo alla festa del patrono, Sant'Andrea.
- **Compagnia del Santissimo Sacramento**: dopo l'incontro del 18 luglio u.s., desideriamo ritrovarci con i Confratelli e Consorelle per:
  - approvare lo Statuto della Compagnia; vedere come valorizzare le attività della Compagnia: Quarantore, Processioni, "corso", portatori delle statue, discepoli; le SS. Messe di Compagnia; varie ed eventuali.

**Cari Confratelli e Consorelle, siete invitati per il giorno VENERDI 8 OTTOBRE, alle ore 21,15, presso la Sala Parrocchiale.**

Non seguirà lettera. Chi vedrà questo invito lo metta in mente e lo può comunicare ad altri. Gli interessati, partecipino. I non interessati, si possono informare successivamente. Cerchiamo di mettere in chiaro l'attività della Compagnia perchè cessino lamenti e critiche.

Riflessione sulla pace

In questa primavera,  
io vorrei, da mane a sera,  
che ci fosse comprensione  
e non più tanta tensione  
giù in quel mondo abbandonato  
dove ognuno è disperato  
perché pace più non c'è  
e si uccidono fra sè.

Sta a noi pacifisti  
far capire agli egoisti  
che, ricchi o poveri, belli o brutti,  
alla fine, due metri avanzano a tutti.  
Se ben guardaste quegli occhietti  
di quei bimbi poveretti,  
allor forse capireste  
che far guerra non dovrete:  
solamente pane e amore,



van portati con il cuore.

Cosa avran fatto di male  
dei piccini per marire!  
Non è certo con la guerra  
che si porta la pace in una terra.

Io vi prego solamente  
di pensare a quella gente  
che di male niente ha fatto,  
ma che poi, tutto ad un tratto,  
ha sperato d'esser rinata  
ed invece è rimasta intrappolata  
fra chi il potere non vuol lasciare  
e chi è arrivato per comandare.

Quando mai capirete che non è questo il  
giusto modo  
per sciogliere questo brutto nodo?

Irene Peruzzi Testi

**Dai registri della parrocchia**

**BATTESIMI**

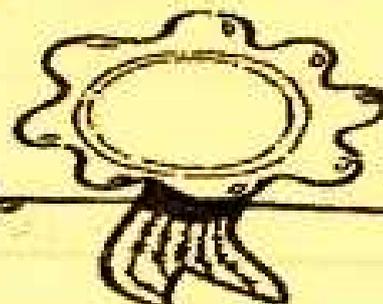
LUONGO ALESSIO - 24 giugno 2004  
ACQUISTI GIANLUCA - 3 ottobre 2004  
SPIEZIO ALESSANDRO - 10 ottobre 2004

**MATRIMONI**

AQUILANTI ANDREA E MARIA FANTOZZI - 18 settembre 2004  
CRUSCANTI STEFANO E ELISA BIAGINI - 18 settembre 2004

**DEFUNTI**

CAPACCI ERNESTO - 3 luglio 2004  
FALCAI IRENEO - 17 luglio 2004  
ORETI SILVIA ved. PALAZZI - 28 luglio 2004  
RENZETTI IRMA ved. BELIGNI - 12 agosto 2004  
MARSILI VIOLANTE ved. FERRETTI - 16 settembre 2004  
CARNIANI MARIA GABRIELLA nei MAGI - 25 settembre 2004



## SOLENNITA' DEI SANTI - Lunedì 1 novembre

SS. Messe ore 8 - 11,30 - 15,30 quindi processione al cimitero e benedizione delle tombe.

## COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI - Martedì 2 novembre

SS. Messe ore 8 (celebrata al cimitero) - ore 11,30 - ore 16,00.

## CORSO PER I FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO:

5-6; 12-13; 19 e 21 novembre al Santuario delle Vertighe, alle ore 21,00

## FESTA DEL PATRONO SANT'ANDREA

Martedì 30 novembre SS. Messe ore 8,00 - 11,30 - Alla Santa Messa delle ore 18,00

S. E. Mons. Gualtiero Bassetti, Vescovo di Arezzo amministrerà il Sacramento della Cresima.

Animerà la celebrazione il Coro parrocchiale.



**Società Filarmonica Marcianese**

con il patrocinio del  
**Comune di Marciano della Chiana**

## Scuola di Musica

corsi di pianoforte - clarinetto -

saxofono - musica d'insieme -

teoria e solfeggio



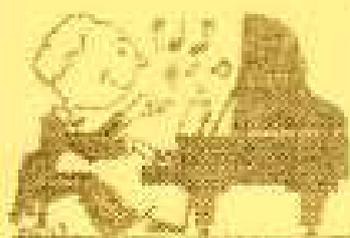
Per informazioni telefonare al

349.4950047

Sebastian Maccanni, pianoforte

340.5684678

Fabrizio Bardelli, Clarinetto e sax



**Inizio dei corsi  
4 ottobre 2004**

Scrivici a:  
[muralesgiovani@libero.it](mailto:muralesgiovani@libero.it)

